



Proposta Pastorale
per l'anno 2023/2024
FASE SAPIENZIALE

**CAMMINO
SINODALE
DELL'E
IN** *Chiese
Italia*

Diocesi di Piacenza-Bobbio

LINEE GUIDA

Fase sapienziale del Cammino Sinodale nella Diocesi di Piacenza-Bobbio

Il Cammino Sinodale che abbiamo percorso in questi anni (2011-2013) è stato caratterizzato dalla fase narrativa: abbiamo sperimentato il tempo dell'ascolto confluito poi nella Sintesi diocesana del primo anno. La Sintesi è stata consegnata alla Chiesa italiana e alle nostre Comunità pastorali; tale processo di ascolto si è ulteriormente ampliato lo scorso anno grazie ai tavoli d'ascolto e alle sperimentazioni individuate nelle nostre Comunità nell'ambito dei Cantieri di Betania. Nella lettera pastorale "Ecco, io faccio una cosa nuova", il Vescovo Adriano, invitava infatti tutte le comunità a scegliere almeno un cantiere tra i quattro proposti: l'Eucaristia cuore della Chiesa, l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, il mondo degli adulti e i luoghi di partecipazione.

In questi due anni, per favorire e animare un ascolto ampio e diffuso, sono stati coinvolti diversi soggetti e si è innescata la rigenerazione di spazi ecclesiali: l'equipe sinodale, gli organismi di partecipazione, gli uffici di Curia, le Comunità pastorali, i tavoli d'ascolto ecc... Ora occorre trovare il modo più adatto per integrare questi soggetti e questi spazi nel discernimento al fine di individuare proposte e scelte operative verificando e sostenendo le sperimentazioni.

A giocare un ruolo decisivo in questo processo sappiamo essere gli organismi di partecipazione (il Consiglio pastorale diocesano e i Consigli di Comunità pastorale). La loro centralità è essenziale alla loro crescita e per valorizzare lo stile sinodale come “ordinario” nella Chiesa.

In questo ambito è emersa anche la stanchezza e la fragilità di questi luoghi che necessitano cura e tempo da parte di tutti. Il fatto che questi spazi di ascolto e discernimento manifestino delle fragilità è emerso chiaramente nella Sintesi diocesana del primo anno e, per questo motivo, nel secondo anno di Cammino il Vescovo ha posto una attenzione particolare dedicando a questo ambito una delle quattro sperimentazioni. Nessuna Comunità pastorale ha scelto di sperimentarsi su “i luoghi di partecipazione” pur essendone manifesta la necessità e nota a tutti la “crisi” che stanno attraversando: sarà dunque compito della Diocesi tutta portare avanti questa riflessione che appare cruciale e intimamente connessa con una Chiesa che si desidera sempre più sinodale. La maggior parte delle nostre Comunità ha scelto di avviare percorsi su “l’Eucaristia cuore della Chiesa”, a seguire “l’Iniziazione Cristiana dei ragazzi e per finire “il mondo degli adulti”.

Da uno sguardo complessivo sulla nostra realtà diocesana risulta che solo la metà delle Comunità pastorali ha comunicato, lo scorso anno, la scelta di misurarsi con una delle sperimentazioni. Questo ci induce ad una seria riflessione sullo stato del Cammino ed anche a invitare nuovamente tutte le nostre realtà a mettersi in gioco: più è ampio il coinvolgimento, più è ricco l'ascolto e più saranno coerenti con la realtà le decisioni che nell'ultima fase (profetica) del Cammino sinodale verranno assunte.

Per questi motivi, in questo nuovo anno pastorale, si rende opportuno proseguire il cammino iniziato; rafforzare il discernimento a partire dalle sperimentazioni scelte e recepire le nuove indicazioni che tutta la Chiesa italiana si è data. Questo vale anche per quelle Comunità che, per i più svariati motivi, non hanno ancora individuato il cantiere nel quale sperimentarsi: è ancora possibile compiere tale discernimento e vivere da protagonisti il Cammino sinodale. Solo in questo modo entriamo pienamente nella "fase sapienziale" che significa essenzialmente decidere con coraggio di affrontare la sfida del discernimento comunitario ponendoci in ascolto della voce dello Spirito per mezzo anche delle sperimentazioni individuate. È un passaggio importante e determinante. Potremmo infatti pensare che, alla luce degli ascolti fatti, non ci rimanga che tirare le fila e prendere conseguentemente delle decisioni.

In questa seconda fase, come e forse più della precedente, è invece indispensabile rafforzare la vita nello Spirito, la preghiera individuale e comunitaria, vivificare i luoghi di partecipazione, provare ad ascoltare la realtà a partire dalle sperimentazioni: soltanto dopo riusciremo a capire dove ci sta portando il Signore in questo preciso momento storico.

Per spiegare cosa sia il discernimento a cui siamo chiamati, il Vescovo, in sintonia con tutta la Chiesa italiana, ci invita, nella sua Lettera pastorale, a contemplare un'icone evangelica che tutti conosciamo e che abbiamo già incontrato nel nostro cammino di fede personale e comunitario: i discepoli di Emmaus.

È bene ricordare che decidersi per una sperimentazione implica certamente una più attenta e approfondita formazione in quello specifico ambito ma parimenti è necessario mettere in atto delle vere e proprie esperienze. Le sperimentazioni non dovrebbero risolversi in "corsi" formativi specializzati per addetti ai lavori, ma, da una fase iniziale di riflessione, spingersi sino a intraprendere delle nuove prassi, le quali vanno monitorate e verificate in itinere. Si tratta quindi di attivare concretamente delle esperienze che si concentrino sul cantiere scelto avviando un lavoro "artigianale" in loco, circoscritto a quella data Comunità, ma con una valenza ecclesiale per il bene di tutti. Importante è definire un tempo di avvio e di conclusione della sperimentazione.

Riflettere su queste esperienze, tentarne di nuove facendosi anche aiutare da quelle di altre Comunità pastorali, cercare di dare spazio alle pratiche e poi - secondo il principio che «la realtà è superiore all'idea» (cf. *Evangelii Gaudium*, n. 231) - ragionare e rilanciare:

questo metodo costituisce un altro apporto essenziale al discernimento in vista delle decisioni pastorali da assumere.

Al termine sarà importante attivare modalità narrative attraverso le quali documentare gli esiti dell'esperienza e condividere con tutta la Diocesi ciò che si è appreso.

Concretamente il Cammino sinodale si realizzerà su due livelli: uno diocesano e uno legato alle sperimentazioni nelle Comunità pastorali.

Alle Comunità pastorali è chiesto:

- 1) di proseguire nel cantiere della sperimentazione scelta e addentrarsi in esso con lo scopo di mettere in atto delle nuove prassi;
- 2) costruire reti tra Comunità che hanno scelto la stessa sperimentazione per condividere momenti formativi, esperienze e iniziative pastorali con l'aiuto degli Uffici pastorali competenti.

A livello diocesano si realizzeranno:

- 1) tavoli di ascolto della vita e delle esperienze, cercando di coinvolgere anche le voci più lontane;
- 2) approfondimento di temi e interrogativi emersi nel Cammino sinodale con l'aiuto di esperti.

L'ampio ascolto delle Chiese in Italia ha messo in luce problemi e suggerito soluzioni che ci vengono consegnate per proseguire il Cammino. Il tutto è stato raggruppato in cinque macro-temi, all'interno dei quali sono stati individuati alcuni sotto-temi. I macro-temi, sottoposti all'attenzione della 77^a Assemblea Generale della CEI (22- 25 maggio 2023) e all'Assemblea dei referenti diocesani (25-26 maggio 2023), sono:

- 1) la missione secondo lo stile di prossimità;
- 2) il linguaggio e la comunicazione;
- 3) la formazione alla fede e alla vita;
- 4) la sinodalità permanente e la corresponsabilità;
- 5) il cambiamento delle strutture.

COMUNITÀ PASTORALI

Proseguire nel cantiere della sperimentazione scelta e addentrarsi in esso con lo scopo di mettere in atto delle nuove prassi

L'obiettivo della fase sapienziale per le nostre Comunità pastorali consiste nel portare avanti un "discernimento ecclesiale" cioè un approfondimento di quanto ascoltato e sperimentato in vista dell'elaborazione comune di scelte possibili da portare nella fase profetica e decisionale, per una conversione sinodale e missionaria della Chiesa. Questo processo di discernimento prende forma in ogni Comunità pastorale per approfondire ciò che lo Spirito oggi dice alla Chiesa e per contribuire al discernimento diocesano. In questo tempo il ruolo fondamentale è svolto dalle Cpa per mezzo degli organismi di partecipazione ecclesiale, in cui sono presenti tutte le componenti del Popolo di Dio, e dove pastori e fedeli si esercitano nell'ascolto e nel dialogo fino alla maturazione del "consenso ecclesiale" che apre alla decisione.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Qui di seguito presentiamo più in dettaglio i passaggi del discernimento che può avvenire a livello di Comunità pastorale:

- scegliere il Cantiere nel quale sperimentarsi tra i quattro proposti dal

Vescovo: Eucaristia cuore della Chiesa, Iniziazione Cristiana dei Ragazzi, il mondo degli adulti e gli organismi di partecipazione;

- approfondire il tema scelto anche per mezzo di sperimentazioni sul campo;
- elaborare delle proposte attraverso una verifica di ciò che si è sperimentato.

Questi tre punti sono qui descritti, a modo di esempio, attraverso il ruolo del Consiglio pastorale di Comunità. Il riferimento al Consiglio pastorale ha un valore esemplificativo; in ogni Cpa questi passaggi possono orientare il discernimento di altri soggetti ecclesiali (gruppo dei Catechisti, gruppo Liturgico...) che si sono individuati per sostenere e accompagnare il processo intrapreso.

Scegliere il Cantiere

All'inizio dell'anno pastorale viene ribadita la scelta del Cantiere. Il moderatore, insieme alla Koinonia riprendono le fila degli argomenti, delle questioni aperte e dei bisogni che più interpellano la Cpa alla luce dell'ascolto effettuato, dei Cantieri messi in atto e delle sfide presenti nel nostro contesto.

Su quale dei Cantieri possiamo realisticamente arrivare a proposte concrete di rinnovamento nel tempo di un anno pastorale?

Viene programmato un percorso e un calendario di incontri da tenere nell'anno pastorale, che espliciti i passaggi successivi dell'approfondimento - sperimentazione e dell'elaborazione delle proposte, secondo le modalità di coinvolgimento e i tempi possibili per ogni Cpa.

Approfondire e sperimentare il Cantiere scelto attraverso delle proposte

Nell'approfondimento è auspicabile pensare ad un contributo di esperti (teologi, biblisti, pastoralisti, pedagogisti e altri), per meglio chiarire le questioni e ipotizzare possibili scelte, così come è bene preparare i membri del Consiglio di Cpa con lo studio di alcuni testi magisteriali sul tema. È utile costituire gruppi di lavoro o commissioni che lavorino all'approfondimento del Cantiere scelto perché direttamente interessati: catechisti, animatori della liturgia...

Elaborare le sperimentazioni

Dopo aver scelto e approfondito il tema, si possono avanzare proposte operative: delle sperimentazioni; tenendo insieme competenza, creatività e realizzabilità delle proposte e specificando i passi necessari perché si possano concretizzare. A tal fine il gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione delle proposte deve tenere conto di quanto emerso nella fase narrativa e dal dialogo tra i membri e gli esperti. In questo passaggio si chiede: *Quali sono, sul Cantiere scelto, i "ponti" percorribili che collegano i sogni condivisi di una Chiesa più evangelica con la loro praticabilità? Quali resistenze bloccano l'apertura di questi Cantieri? Quali sono le scelte concrete e possibili che accompagnano i passaggi dalla prassi pastorale attuale a quella desiderata?*



LIVELLO DIOCESANO

Tavoli di ascolto della vita e delle esperienze, cercando di coinvolgere anche le voci più lontane.

Approfondimento di temi e interrogativi emersi nel Cammino sinodale con l'aiuto di esperti.

Nelle pagine a seguire troviamo i macro-temi e sotto-temi proposti dalla Chiesa italiana a tutte le diocesi per proseguire il cammino, insieme a brani significativi della Sintesi dell'ascolto sinodale avvenuto nella nostra diocesi.

Per ogni sotto-tema sono proposte le attuazioni che avranno a livello diocesano.

PRIMO MACRO-TEMA

La missione secondo lo stile di prossimità

Domanda generatrice del Cammino Sinodale

“L’esistenza è intessuta d’incontri con gli altri e la comunità si forma mediante la partecipazione di ciascun individuo: quali vie percorrere per la costruzione di una Chiesa davvero inclusiva, propositiva, responsabile, testimone di verità?”

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

“Per essere corresponsabili nella missione c’è bisogno di farne esperienza nella concretezza. La coerenza, l’autenticità, la credibilità sono ritenuti presupposti fondamentali per una trasmissione chiara e visibile della fede. Anche in questo ambito emerge il bisogno di partire dal vivere le relazioni in modo pieno e autenticamente informato dal Vangelo.

Una Chiesa di prossimità è una Chiesa in missione dove ognuno ha un valore e una dignità e dove ognuno possa sentirsi attivo e sappia prendersi cura dell’altro: ad esempio si potrebbero coinvolgere i bambini/ragazzi nelle attività caritative, anche a costo di sacrificare qualche ora di catechismo “tradizionale” per “affascinare i giovani alla carità”.

(cfr. Sintesi diocesana dell’ascolto sinodale, Diocesi di Piacenza-Bobbio)

Linee guida

Si avverte l'esigenza di aprire strade da percorrere perché tutti abbiano posto nella Chiesa, a prescindere dalla loro condizione socio-economica, dalla loro origine, dallo status legale, dall'orientamento sessuale.

In particolare, su quest'ultimo aspetto, le giovani generazioni, anche all'interno della Chiesa, sono molto sensibili agli atteggiamenti che sanno comprendere rispetto a quelli che respingono.

Tali riflessioni chiedono, da un lato, di condividere le "buone pratiche" già attive nei territori ed emerse con i Cantieri di Betania e, dall'altro, di avviare processi di approfondimento sul piano antropologico e teologico, per integrare meglio le istanze del rispetto totale per le persone e della loro crescita nella verità.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili
 Servizio diocesano per la Cultura e l'Università
 Caritas
 Scuola Diocesana di Formazione Teologica
 Formazione clero
 Servizio per la pastorale giovanile - vocazionale
 Ufficio per la pastorale scolastica

Percorsi:

Incontri diocesani di approfondimento antropologico e teologico per presbiteri, diaconi, religiosi/e e laici insieme. Temi da individuare a partire dal Cammino sinodale.

Linee guida

Nelle narrazioni del biennio di ascolto è emersa la necessità di un impegno attivo in alcuni ambiti cruciali: la costruzione della pace, la cura dell'ambiente, il dialogo tra le culture e le religioni, l'inclusione dei poveri, degli anziani, delle persone ammalate o con disabilità.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Pastorale della salute
Pastorale sociale e lavoro
Migrantes
Caritas
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e i rapporti con l'Ebraismo
Ufficio Missionario

Percorsi:

Mappare la situazione della nostra Diocesi circa gli ambiti cruciali individuati: quale cura è attiva.

50CARITAS percorso nella Carità.

Tavolo permanente di ascolto e di lavoro tra gli Uffici che maggiormente sono coinvolti nel tener viva l'attenzione sui temi cruciali per la Chiesa italiana.

Linee guida

La questione del dialogo e del confronto con le altre realtà sociali e culturali del nostro tempo è stata particolarmente evidenziata dal popolo di Dio. Si sente il desiderio di atteggiamenti ecclesiali che sappiano ascoltare con rispetto la realtà dell'altro, il cui valore è ben più grande dell'idea professata. Questa convinzione è apparsa in ogni dibattito, con il desiderio di sottrarsi alle polarizzazioni che spesso compromettono un vero stile ecclesiale. La Chiesa è chiamata, infatti, a dare testimonianza di un'altra modalità possibile di confronto. Un tempo funzionava il modello delle scuole sociopolitiche, che hanno accompagnato generazioni di laiche e laici impegnati: occorre riflettere su quali vie sperimentare per offrire laboratori di formazione di pensieri e azioni ispirati ai valori cristiani. La dottrina sociale della Chiesa richiede di essere affiancata dalla prassi sociale dei cristiani, che da sempre sono in prima fila nella costruzione di un mondo più conforme alle esigenze del regno di Dio.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Caritas

Pastorale sociale
e del lavoro

Migrantes

Ufficio per l'Ecumenismo
e il Dialogo inter-
religioso e i rapporti
con l'Ebraismo

Ufficio missionario

Percorsi:

*Prosecuzione del tavolo
con gli amministratori
del territorio.*

*Attivazione nel territorio
dell'Ufficio Migrantes
nelle sue specificità.*

SECONDO MACRO-TEMA

Il linguaggio e la comunicazione

Domanda generatrice del Cammino Sinodale

“Quali chiavi interpretative e comunicative deve trovare la Chiesa per non lasciare nessuno orfano di Vangelo?”

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

“Ma, a volte, avvertono nella Chiesa una certa chiusura difensiva, una non trasparenza, una non disponibilità a comunicare, come se ci fosse una certa paura a confrontarsi con la quotidianità e a parlare con i giornalisti. Inoltre nei laici impegnati si avverte più clericalismo che nei preti e ci rimandano che se oggi non si comunica in modo efficace, si rischia di perdere autorevolezza... Normalmente chi parla a nome della comunità sono i sacerdoti, i quali forse non hanno ricevuto una formazione adeguata su come comunicare oggi, questione invece nevralgica per essere significativi. Infine ricorre negli ascolti la necessità che la Chiesa abbia un linguaggio accessibile, semplice, adeguato, comprensibile, che possa far capire e quindi appassionare...”

Anche in ambito liturgico la questione del linguaggio e dei linguaggi pare essere decisiva: deve essere comprensibile per poter colmare quello scollamento tra fede e vita, tra i significati di fede e il significato stesso dei gesti nella liturgia”.

(cfr. Sintesi diocesana dell'ascolto sinodale, Diocesi di Piacenza-Bobbio)

Linee guida

Si sente il bisogno di un nuovo discorso cristiano che si lasci sollecitare, in una vera fraternità culturale, dal contesto contemporaneo. In questo compito devono essere convocate le competenze della teologia, dell'elaborazione culturale cristiana, nonché dei molti strumenti di comunicazione della Chiesa, su cui si chiedono riflessioni attente.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Servizio diocesano per la Cultura e l'Università
 Ufficio per le comunicazioni sociali
 Multimedia per la pastorale
 Nuovo Giornale
 La Trebbia

Percorsi:

Mappatura di tutti gli strumenti di comunicazione della Chiesa di Piacenza – Bobbio.

Tavolo d'ascolto con gli operatori ecclesiali del settore.

Sabati della comunicazione.

Linee guida

Le giovani generazioni, invece, hanno bisogno di scoprire nell'incontro con Gesù nella Chiesa una causa in cui vale la pena coinvolgersi. Questo tratto - come si fa notare con convinzione - non può essere solo un argomento retorico per riconquistare i giovani, ma la reale conversione di una comunità che vuole ritrovare sé stessa. A questo riguardo diventa necessario chiedersi quali siano le pratiche possibili per coinvolgere le nuove generazioni e per costruire con loro spazi di riflessione sui temi esistenziali e teologici.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Servizio per la pastorale giovanile-vocazionale
 Ufficio per la pastorale scolastica
 Ufficio pastorale del matrimonio e della famiglia

Percorsi:

Agorà - laboratorio di riflessione sui temi esistenziali e teologici per coinvolgere le nuove generazioni

Linee guida

Si chiede di ripensare seriamente la liturgia, spesso senza riuscire a specificare in cosa. Questa domanda non del tutto codificata consegna comunque il bisogno di riscoprire la bellezza della liturgia, la necessità di affinare l'arte del celebrare e l'urgenza di un'autentica formazione liturgica di tutto il popolo di Dio. Per rendere nuovamente significativa per le persone la vita liturgica delle comunità e accogliere sfide e desideri della fase di ascolto, occorre impegnarsi in una seria e vitale formazione alla liturgia, ma anche dalla liturgia che trasfigura la vita del credente. Infatti, «una visione della liturgia solo in prospettiva concettuale e didattica va contro la sua natura di forma che dà forma, secondo la quale il credente, pervenuto alla fede, si lascia plasmare ed educare dall'azione liturgica, quale espressione del culto della Chiesa nella sua fontalità sacramentale, sorgente della vita cristiana» (Conferenza Episcopale Italiana, Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, n.17). In questa prospettiva l'azione formatrice della liturgia «riguarda la realtà del nostro essere docili all'azione dello Spirito che in essa opera, finché non sia formato Cristo in noi (cfr. Gal 4,19)» (Francesco, Desiderio desideravi, 42).

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Nelle Comunità pastorali che hanno scelto il Cantiere "Eucarestia cuore della Chiesa"

Unitario

Percorsi:

Accompagnamento nei Vicariati di quelle Comunità pastorali che hanno scelto la sperimentazione.

A livello diocesano presentazione a tutti gli operatori della Liturgia della Lettera Desiderio desideravi di Papa Francesco e a seguire tavoli di ascolto.

A livello diocesano incontro formativo sui linguaggi della liturgia: arte e liturgia.

Migrantes: l'intercultura nella liturgia.

TERZO MACRO-TEMA

La formazione alla fede e alla vita

Domanda generatrice del Cammino Sinodale

“Come sintonizzare formazione ed educazione accompagnando la crescita permanente di tutti i membri della comunità, in ogni fase della vita e in qualsiasi ruolo si operi?”

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

“Si è in debito d’ascolto verso i bambini e i ragazzi che da tempo chiedono una catechesi meno scolastica e più esperienziale che abbia la forza di iniziare alla vita.

Si è in debito verso i giovani che cercano sia spazi in cui sentirsi soggetti attivi sia occasioni per poter percepire la testimonianza di adulti significativi nella vita quotidiana e nella vita di fede. Ciò si esprime anche nel desiderio di essere sostenuti nella dimensione vocazionale della vita da laici, sacerdoti e consacrati.”

“La Chiesa si riconosce dunque come una presenza orante nella quale si ritorna allo specifico del vissuto ecclesiale mettendo al centro il poter far esperienza del Signore nella propria vita.”

(cfr. Sintesi diocesana dell’ascolto sinodale, Diocesi di Piacenza-Bobbio)

Linee guida

È necessario, cioè, superare il modello “scolastico” e l’infantilizzazione della formazione cristiana attivando proposte più attente ai contenuti essenziali e alla ricchezza dei linguaggi (simbolici, narrativi, rituali...), dove vengano prese in considerazione le molteplici dimensioni della persona e della vita cristiana; come anche, nella misura in cui si lascino coinvolgere, vengano accompagnate le famiglie... Occorre poi ridare centralità alla Parola di Dio e riflettere attentamente su come accrescere, sia nelle comunità cristiane sia nella società civile, la cultura teologica. Per rendere efficace l’azione educativa si ritengono importanti gli ambienti di vita: oratori, scuole, centri di formazione, università, associazioni, movimenti, ecc. Spesso è in questi contesti che si realizzano le condizioni per un incontro autentico con l’appartenenza credente e la formazione cristiana.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Nelle Comunità pastorali che hanno scelto i Cantieri dell’«Iniziazione cristiana dei ragazzi» e del «Mondo degli adulti»

Unitario

Percorsi:

Accompagnamento nei Vicariati di quelle Comunità Pastorali che hanno scelto la sperimentazione.

Tavolo d’ascolto di tutte le aggregazioni laicali attraverso la loro Consulta.

Riflessione sul Mondo degli adulti da parte dell’Azione Cattolica diocesana.

Linee guida

La fase narrativa consegna una richiesta pressante di ripensamento della formazione di coloro che esercitano un ministero e vivono una specifica vocazione, in particolare i presbiteri. Chi educa a nome della Chiesa deve essere aiutato a coltivare costantemente la propria umanità e la propria fede, perché sappia esercitare l'ascolto, l'accoglienza, la dedizione gratuita, la carità pastorale. È stata messa in luce l'esigenza di una formazione secondo una prospettiva maggiormente sinodale, più attenta a sviluppare competenze relazionali, a far crescere la persona nell'arte dell'accompagnamento.

È fondamentale dunque approfondire sia il tema della formazione al discernimento, alla gestione delle conflittualità, alla leadership sia quello della formazione specifica dei presbiteri, dei religiosi, dei laici. È emersa inoltre l'istanza di ripensare la formazione iniziale dei sacerdoti, superando il modello della separazione dalla comunità e favorendo modalità di formazione comune tra laici, religiosi, presbiteri.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili

La Commissione "De Promovendis ad Ordines"

Collegio Alberoni

Commissione per la formazione

permanente del Clero

Ufficio pastorale del matrimonio e della famiglia

Percorsi:

Tavolo d'ascolto tra i seminaristi del Collegio Alberoni.

Gruppo di riflessione sulla formazione sinodale.

Tavolo d'ascolto dei presbiteri.

Linee guida

L'educazione tesa alla formazione delle persone non è questione che riguarda soltanto coloro che esercitano direttamente una responsabilità, ma interpella tutti e chiama in causa l'intera comunità ecclesiale... Si evidenzia, inoltre, l'importanza di delineare pratiche per ampliare nelle comunità ecclesiali la capacità di essere parte attiva nella costruzione di patti educativi territoriali.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

- Servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili
- Ufficio per la pastorale scolastica
- Ufficio pastorale del matrimonio e della famiglia
- Servizio per la Pastorale giovanile-vocazionale
- Oratori Piacentini
- Caritas
- Migrantes

Percorsi:

Progetto «Laboratorio di comunità».

Progetto «Caritas dopo scuola».

Migrantes, inserimento dei migranti nel mondo della scuola.

Tavoli d'ascolto del mondo della scuola

QUARTO MACRO-TEMA

La sinodalità e la corresponsabilità

Domanda generatrice del Cammino Sinodale

“La Chiesa è una casa aperta e accogliente: come far sentire maggiormente coinvolti nella cura e nella gestione coloro che già la abitano, in che modo renderla accogliente per coloro che si sentono sulla soglia?”

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

“All’interno della Chiesa l’ascolto dei fedeli laici è piuttosto marginale, spesso la loro presenza è vissuta come quella di aiutanti, esecutori, forza lavoro, collaboratori e supplenti.

L’ascolto pare essere bloccato dall’individualismo, dal clericalismo e da una comunicazione unidirezionale da parte dei sacerdoti. Questa situazione pare nascere da una mancanza di fiducia nelle persone, emerge dunque una situazione di disagio, di sconforto, di fatica: molti si sentono, infatti, solo spettatori e meri esecutori. Tutto ciò crea disorientamento rispetto al desiderio di crescere nelle molte volte enunciata corresponsabilità e porta all’abbandono della vita ecclesiale... Infatti a tutti, anche ai giovani, va riconosciuto la dignità e il valore di essere protagonisti e questo può avvenire costruendo proposte e luoghi di ascolto, affiancamento, accompagnamento e inclusione, senza dimenticare la complementarità uomo e donna. Per un ascolto informale e conviviale sono inoltre importanti luoghi come l’oratorio e tempi anche di convivialità in cui stare insieme, per confrontarsi e conoscersi: come in una casa accogliente.”

(cfr. Sintesi diocesana dell’ascolto sinodale, Diocesi di Piacenza-Bobbio)

Linee guida

I ministeri, ad ogni livello (ordinati, istituiti, di fatto), non sono funzioni puramente “intraecclesiali”, ma servizi “missionari” aperti al mondo. Si propone così, quasi unanimemente, di immaginare dei ministeri di ascolto, di accoglienza, di servizio caritativo, necessari soprattutto nelle metropoli dove maggiori sono le fatiche e i vuoti esistenziali. Ogni battezzato ha carismi che sono un dono per la comunità: vanno riconosciuti e tradotti in ruoli, compiti, ministeri.

L’istanza di approfondire la ministerialità nella Chiesa implica la necessità di aiutare le comunità a riflettere sulle diverse forme di ministero ecclesiale, sulla loro distinzione, sui criteri attraverso i quali chiedere il coinvolgimento delle persone.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Servizio del diaconato permanente

Ufficio Liturgico

Ufficio Catechistico

Ufficio pastorale del matrimonio e della famiglia

Percorsi:

Convegno diocesano sulla ministerialità nella Chiesa.

Corso per i Ministri straordinari della Comunione.

Laboratori di formazione per gli operatori della catechesi.

Linee guida

È urgente un riconoscimento reale del senso e del ruolo delle donne all'interno della Chiesa, già preponderante di fatto, ma spesso immerso in quella ufficiosità che non consente un vero apprezzamento della sua dignità ministeriale. Non si tratta di estendere prerogative, ma di ripensare in radice il contributo femminile in rapporto al senso stesso della ministerialità e al profilo dell'autorità nella Chiesa. La questione delle donne rappresenta un banco di prova fondamentale per la Chiesa chiamata a fare i conti con acquisizioni culturali che ancora la disallineano dalla comune vita sociale. In quest'ottica, diventa importante individuare forme operative che esprimano chiaramente la piena valorizzazione femminile nella corresponsabilità ecclesiale.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Unitario

Percorsi:

*Tavolo d'ascolto
per la piena valorizzazione
femminile nella Chiesa.*

Linee guida

La corresponsabilità nella Chiesa ha trovato dal Concilio Vaticano II in poi degli strumenti per la sua realizzazione. È convinzione di tutti che siano stati un grande passo in avanti, ma che servano anche scelte ulteriori, perché gli strumenti già esistenti, a partire dagli organismi di partecipazione, possano funzionare come spazi di autentico discernimento ecclesiale: per questo occorre incentivare, nel loro funzionamento, la dinamica della sinodalità.

Si chiede un ripensamento a livello canonico della distinzione - attualmente troppo marcata - tra piano consultivo e piano deliberativo, accanto a una revisione delle procedure giuridiche che influiscono sull'attuale difficoltà di riorganizzare l'operatività pastorale in senso più condiviso.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Durante la Visita pastorale verificare e rilanciare la corresponsabilità

Consiglio pastorale diocesano

Percorso formativo sulla corresponsabilità: l'arte di consigliare e quella di presiedere

Percorsi:

Migrantes, attivazione di una rete di referenti per una pastorale integrale dei migranti.

QUINTO MACRO-TEMA

Il cambiamento delle strutture

Domanda generatrice del Cammino Sinodale

“Le strutture della Chiesa, nei loro diversi ambiti, hanno bisogno di competenze, professionalità formate e divisione responsabile dei compiti: quali percorsi possono essere individuati per una gestione virtuosa ed efficace di beni e persone unita a una pastorale di nuovo attenta alla vita quotidiana?”

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

“La Chiesa non abbia paura che prevalga la fatica di perdere delle consuetudini ormai prive di senso e sterili per alleggerire il suo cammino. L'immagine della potatura, emersa da un ascolto, ben si addice all'azione di rinnovamento da più parti indicata come necessaria.”

(cfr. Sintesi diocesana dell'ascolto sinodale, Diocesi di Piacenza-Bobbio)

Linee guida

Emerge inoltre la necessità di attuare scelte urgenti per un'accurata ricognizione delle strutture; per la costituzione di équipes qualificate (con figure professionali) in un rapporto di scambio sistematico con gli organismi pastorali diocesani; per una valutazione ponderata e collegiale dell'utilizzo dei beni; per l'elaborazione di strategie di valorizzazione e/o rigenerazione con il possibile coinvolgimento di istituzioni pubbliche (Comuni, Regioni, Ministeri ...) o private; per la messa a punto di progetti integrati che prevedano precisi dispositivi di gestione e concrete opportunità di servizio.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Consiglio Diocesano
per gli affari economici
Collegio dei consultori
Economato e Ufficio tecnico
Ufficio per i Beni Culturali
Ecclesiastici
e l'Edilizia di Culto

**Durante la Visita pastorale
verificare dello stato
delle strutture materiali**

Percorsi:

*Mappatura e ricognizione
delle strutture ecclesiali.*

Linee guida

La fase di ascolto ha fatto emergere il grande carico che grava sui parroci, oberati da responsabilità amministrative crescenti. Occorre per questo riflettere su come coinvolgere di più e meglio i laici nella gestione, con deleghe specifiche e procure efficaci. Per l'amministrazione di parrocchie prive di parroco residente, va approfondita la possibilità di affidarle a un diacono (diaconia pastorale) secondo il can. 517 §2 del Codice di diritto canonico. Così come va esaminata la figura dell'animatore di comunità (laici, consacrati, diaconi) o di zone pastorali (tema sviluppato in vari Cantieri dell'ospitalità e della casa), già presente in alcune Diocesi, anche nella modalità delle equipe o dei gruppi ministeriali. È necessaria una semplificazione delle certificazioni, ad esempio per i matrimoni, attualmente troppo complicata. Un altro ambito di riflessione riguarda il possibile accentramento di precise aree gestionali in capo alle Diocesi.

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Consiglio Diocesano per gli affari economici
Economato e Ufficio tecnico
Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici
e l'Edilizia di Culto

Durante la Visita pastorale verificare il carico di lavoro amministrativo che grava sui parroci

Linee guida

La fase di ascolto ha evidenziato il bisogno di pensare una pastorale “in uscita”, secondo lo stile indicato in *Evangelii Gaudium*, che serva ad abitare i luoghi “di soglia” e a favorire il dialogo con le realtà della povertà, dell’emarginazione, della solitudine e dell’esclusione. Allo stesso tempo emerge con forza – anche attraverso l’esperienza della pandemia – la necessità di rimettere al centro l’ascolto e lo studio della Parola di Dio, così come di dedicare tempo alla preghiera personale e comunitaria. Queste esigenze portano a un ripensamento delle strutture pastorali in chiave sinodale, a cominciare dalla parrocchia, con il coinvolgimento di coloro che partecipano alla vita delle comunità cristiane. Viene sottolineato con insistenza il bisogno di passare da una “pastorale degli eventi” a una “pastorale della vita quotidiana”. Si suggerisce di aprire una riflessione anche sulle parrocchie, sulle Unità pastorali, sugli uffici di Curia, a tutti i livelli, per chiarire le singole competenze e migliorare le interazioni sinergiche..

(cfr. «Si avvicinò e camminava con loro» - Linee Guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia)

Percorsi e attuazioni

Diocesi

Consiglio pastorale
diocesano

Consiglio presbiterale

Consiglio Diocesano
per gli affari economici

**Durante la Visita
pastorale verificare
le strutture e la loro
funzione pastorale**

PREGHIERA

Per la fase sapienziale del Cammino sinodale

Vieni, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.

Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza
ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità
influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme
verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.

Amen.

APPUNTI



Scarica qui
il calendario pastorale

